CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 10
7-10 OTTOBRE 2020
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

CONCORSO INTERNAZIONALE 2020

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti 27 paesi:

Belgio, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Iran, Israele, Italia, Libano, Marocco, Messico, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Singapore, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Taiwan, Turchia, USA

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale con sottotitoli in inglese e italiano)

AYSAN
Regia: Mehrshad Kheradmand
Scuola: Isfahan Sepehr University
Iran, 2019, persiano, 19'55", *fiction*
In una società dove le menzogne sono all'ordine del giorno, un'agenzia offre e prepara attrici professioniste affinché possano interpretare il ruolo di persone scomparse o decedute su richiesta dei familiari. Abituata a vestire i panni di altre giovani donne, la protagonista affronta volontariamente il difficile compito di sostituire una sua cara amica misteriosamente scomparsa, con l'intenzione di ritrovarla. Tuttavia, si accorgerà presto di quanto sia difficile mantenere il distacco tipico della sua professione, soprattutto dopo la scoperta di inquietanti retroscena. Un'opera che spinge a riflettere sul bisogno umano di cercare conforto in un'illusione per sfuggire ad una dura realtà. Un quadro distopico su una "società bugiarda" che provoca un'assuefazione alla menzogna. Si può vivere in bilico, sul confine tra verità e finizione? Che ruolo gioca l'indifferenza? È sempre possibile il distacco dalla realtà?

THERESE
Regia: Fabiana Serpa
Scuola: ZHdK - Zurich University of the Arts

Svizzera, 2019, tedesco/portoghese, 29', *fiction*
Teresa di Baviera, durante una spedizione in incognito in Brasile, sta raccogliendo esemplari botanici tropicali da documentare e studiare prima della partenza. Accompagnata dalla fedele Franziska, dal capitano von Speidel e dalla loro guida brasiliana, si gode la libertà e la semplicità della vita in mezzo alla natura, lontana dai doveri di corte. Presto però le cose si complicheranno ed i personaggi si dovranno scontrare con scelte difficili. Un cortometraggio che omaggia non la principessa Teresa di Baviera, ma semplicemente "Therese" e la sua grande umanità. Un episodio storico toccante che spinge a interrogarsi su temi come l'essenzialità e la felicità, arrivando alle radici e agli istinti più profondi dell'animo umano.

SOLEIL
Regia: Tianxiang Yang, Hoiming Pau
Scuola: Sun Yet-Sen University
Cina/Hong Kong, 2019, cantonese, 29'49", *fiction*
Un palcoscenico, degli attori, un pubblico. E un dramma che si consuma: come far tornare in vita la propria amata? Un misterioso stregone svela il suo segreto: basta mangiare gli occhi della persona scomparsa ed essa ci verrà restituita dal regno dei morti. Ma proprio questo 'indigesto' pasto farà finire definitivamente il loro tragico amore. Ma sono davvero gli attori i protagonisti di questa storia? Con quali occhi dovremmo cercare di comprendere questa strana storia ad atti? Allo spettatore l'ardua sentenza.

SUPERFICIES - SURFACES
Regia: José Luis González Peña
Scuola: National Autonomous University of Mexico
Messico, 2019, spagnolo, 21'40", *fiction*
Mirlo e suo fratello, Elanio, sono bloccati in mezzo al nulla, nel deserto, a causa di una ruota forata. Mentre Elanio va in cerca del pneumatico da sostituire, Mirlo viene lasciato a guardia del misterioso "carico" che stanno trasportando. Nell'attesa del ritorno del fratello, Mirlo fa la conoscenza di Alondra, una paesana che promette loro il suo aiuto in cambio di due cose: soldi e un passaggio verso Città del Messico. Ma la ragazza avrà dei secondi fini? E quale sarà il misterioso contenuto del camion?

SONREÍR – SMILE
Regia: Francisco Fernández Andrew
Scuola: Centro de Capacitación Cinematográfica
Messico, 2019, spagnolo, 30', *fiction*
Il protagonista Fabián Aguirre è un assassino di professione, ma anche un amante della comicità. Fabián è incaricato di uccidere l'uomo che per tutta la vita ha ammirato: il "Cuquis", l'ultimo grande comico messicano, il quale è debitore nei confronti del capo di Fabián, Gabino Mendoza. Il protagonsita si troverà dunque di fronte a un dilemma, dal momento che la sua stima e ammirazione per il "Cuquis" sono incolmabili. Per realizzare il proprio sogno, Fabián deciderà quindi di correre un grande rischio.

MOYA
Regia: Siyabonga Mbele
Scuola: University of the Withwatersrand Johannesburg
Sudafrica, 2019, zulu, 15'35", *sperimentale*
"Se la Morte dovesse arrivare e prendere il mio spirito… Io gliene darei due". In un mondo avvolto da musiche eteree, tamburi ritmati e balli tribali, la protagonista è preda della Morte. L'unica cosa che ha il potere di proteggerla è un libro. Non un libro qualsiasi: è quello della parola di Dio. Tra costumi

sgargianti e trucchi tribali, una giovane ragazza dilaniata da un conflitto interiore compie un viaggio in un regno ultraterreno alla ricerca del suo spirito. Lì incontra la Morte, sua inseguitrice.

ORANGE

Regia: Liu Yuchen, Lu Hai, Zhang Zihan
Scuola: Communication University of China
Cina, 2019, cinese, 5'50", *animazione*
Uno spaccato di vita cittadina che si concentra su una tragedia familiare avvenuta anni prima, durante il funerale di Mr. Wang. Le vicende della sua vita sono confusamente narrate dai vicini di casa, che subito si dileguano all'arrivo del figlio del defunto. Il cortometraggio svela la propria trama lentamente, seguendo la narrazione dei compaesani e arrivando a tratteggiare una vicenda tanto intensa quanto ambigua, perché passata di bocca in bocca e diventata di pubblico dominio, ma sbiadita dal ricordo. Al centro di questa evocazione rimane un frutto, simbolo della condivisione e della memoria.

MOTHER'S

Regia: Hippolyte Leibovici
Scuola: Institut National Supérieur des Arts
Belgio, 2019, francese, 20', *documentario*
Una famiglia di *drag queen* appartenenti a quattro generazioni differenti si prepara insieme per uno spettacolo. Riunite nel camerino discutono delle difficoltà che la loro scelta di vita comporta in ambito familiare e sociale. Il loro punto di riferimento è "maman", la madre *drag* che grazie ai sacrifici fatti dalla sua generazione è riuscita a rendere la vita più semplice alle sue "figlie". Un personaggio di grande carisma che incita le altre a cercare la libertà e ad acquisire fiducia in loro stesse: solo così potranno essere felici. Un finale onirico eleva "maman" allo statuto di madre, a prescindere da ogni distinzione di *gender*.

ROMANCE DEL ROBO DEL SACRAMENTO – BALLAD FOR THE ROBBERY OF THE SACRAMENT

Regia: Antonio Llamas
Scuola: Ecam
Spagna, 2019, spagnolo, 8', *fiction*
L'opera si apre con il placido contesto urbano di una cittadina spagnola. I suoi fedeli e devoti abitanti si ritrovano costretti ad abbandonare i propri luoghi. Il cuore del paese perde vita. Anime cariche di ricordi si uniscono nell'intraprendere un lungo cammino. Un distacco forzato, sofferto. Un viaggio dal quale, forse, non faranno ritorno. Ciò che resta della città viene conservato gelosamente da coloro che la abitavano. Un drappo decorativo viene lasciato nella chiesa come segno di gratitudine e riverenza nonostante un inesorabile destino li attenda. La spiritualità sarà preservata nella fragile memoria di ognuno di loro.

DOMANI ALL'ALBA - TOMORROW AT DAWN

Regia: Giulia Di Battista
Scuola: Centro Sperimentale di Cinematografia
Italia, 2019, 16', italiano, *fiction*
È il 1943, gli italiani sono chiamati alle armi. Amerigo è l'unico uomo di un piccolo paesino a non essere stato arruolato a causa della sua gamba menomata. Vive con sua moglie e una figlia, gravemente malata, a cui servono al più presto le cure di un medico. Il cortometraggio esplora, con spiccate venature da thriller, il conflitto fra singolo e società sfruttando la delicata situazione in cui si trova Amerigo e la difficile scelta che dovrà compiere: seguire le credenze popolari e affidare le cure della figlia ai riti della santona del villaggio, oppure seguire la famiglia e attraversare la valle alla ricerca di un medico.

LADIES OF WAKALIWOOD

Regia: Linn Björklund, Nora Fogelström, Amanda Moen
Scuola: Red Cross School
Svezia, 2019, inglese, 15'34", *documentario*
Zari, Shirah e Haaw sono tre donne unite dalla curiosità per il mondo della recitazione e dalla volontà di emanciparsi che vengono assunte dalla Ramon Film Production, una casa cinematografica di film d'azione nella "Hollywood dell'Uganda", Wakaliwood, situata nello slum di Kampala. Zari ottiene il ruolo di protagonista nella produzione in corso e, timorosa di non essere all'altezza nell'assestare correttamente calci e pugni, ne è sorpresa, ma può finalmente sentirsi coinvolta e ammirata per aver raggiunto un ruolo quanto mai insolito per una donna dello slum. Sullo sfondo di un villaggio estremamente povero ma vitale, il documentario vede compiersi un coraggioso atto di autoaffermazione e consapevolezza a dispetto dello stereotipico femminile troppo spesso accettato.

DCERA - DAUGHTER

Regia: Daria Kashcheeva
Scuola: FAMU - Film and TV School of the Academy of Performing Arts in Prague
Repubblica Ceca, 2019, inglese, 14'44", *animazione*
Una figlia al capezzale del padre ripercorre la loro storia. Le delusioni di una bambina entusiasta che viene incompresa e ignorata, i tentativi falliti di imporsi all'attenzione paterna, l'incapacità di ricevere affetto e amore. Parallelamente anche il padre riflette sulla propria inadeguatezza e incapacità di rendersi amorevole e presente, sui suoi tentativi goffi e tardivi di istaurare una complicità che non può più esservi. Entrambi conservano il rimpianto dell'inadeguatezza e subiscono l'impotenza del tempo passato, ma basta un gesto, un oggetto carico di ricordi per riportare alla mente di padre e figlia, ciò di cui hanno bisogno entrambi. Una vicenda quasi onirica tra passato e presente che alterna sequenze dinamiche ad immagini fisse e quasi immutabili. Candidato agli Oscar 2020 come miglior cortometraggio d'animazione.

LOCOMOTOR

Regia: Isaku Kaneko
Scuola: Tama Art University
Giappone, 2018, nessun dialogo, 3'06", *animazione*
'Locomotore': movimento in moto rettilineo associato all'attività locomotoria che riduce la resistenza e minimizza la distanza percorsa. Si definisce così il protagonista, un treno-umano, un apparato composto da una parte attiva (la locomotiva) ed una passiva (il corpo). Entrambe si occupano del mantenimento dell'equilibrio ed il treno umano procede a gran velocità fino ad un mare di petrolio. La parte umana che gli permette di salvarsi è ciò da cui la locomotiva decide di staccarsi e proseguire il suo viaggio. In un mondo dove tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido, in cui conviviamo con le macchine sarà ancora possibile poter camminare autonomamente? Il corpo rappresenta un limite o un supporto?

TERRE FERME - DRY LAND

Regia: Iván James Hayward
Scuola: Cinecreatis Écoles Créatives Nantes
Francia, 2019, francese, 17', *fiction*
Nella campagna francese degli anni Cinquanta, Émile vive in una fattoria con la madre Irene, angelo del focolare, ed il padre, Gerard, che cerca di istruirlo severamente per potergli un giorno affidare l'attività di famiglia. La monotonia della fattoria però non si addice alle aspirazioni di Émile nei cui occhi brilla una sola parola: "libertà", la quale gli si presenta un giorno sotto forma di un giovane pilota d'aerei di nome Jacques. Il bambino vede subito in lui un fratello maggiore nonché ciò che aspira a diventare da grande. Non puoi scoprire nuovi oceani fino a quando non hai il coraggio di perdere di vista la spiaggia.

PIOŁUN - BITTER HERB

Regia: Maria Ornaf
Scuola: Polish National Film School, Lodz
Polonia, 2019, polacco, 16'28", *fiction*
Il rapporto tra una madre-prostituta e la propria figlia è quello che, nel suo essere amaro e indesiderato, determina quelli di quest'ultima con i suoi coetanei e con se stessa. Immancabilmente. Il rapporto madre-figlia è anche metafora di un'eredità più grande, più pesante – anche se meno diretta – di genere, luogo e tempo. Un'eredità che non viene scelta, quasi come un cordone ombelicale che tiene legati passato e presente anche nei più disperati tentativi di reciderlo, rigettarlo, accoltellarlo. Alcuni primissimi piani, delle inquadrature quasi mai lunghe e un'ambientazione buia, accompagnata da pochi dialoghi, sottolineano l'amarezza di questo dramma umano e irrisolvibile.

ARDHVIRAAM

Regia: Abhishek Gowda
Scuola: Whistling Woods
India, 2019, hindi/urdu, 19'54", *fiction*
India, 1947. È il drammatico momento della "Partizione", nuovi confini stanno venendo tracciati lungo i limiti settentrionali dell'India, per dare spazio al neonato Pakistan. È il caos. Caos c'è anche nella mente di Khalid, scrittore schizofrenico, discendente di una ricca famiglia musulmana. Egli si trova in una città a maggioranza indù, circondato da crescente tensione e violenza, soprattutto interreligiosa. Tuttavia, nulla lo tocca, se non il suo personalissimo dramma: la conclusione del suo romanzo più ambizioso. In una casa troppo grande, popolata solo dai personaggi del suo libro, Khalid si aggira senza posa, noncurante – o forse riflesso - del caos che lo circonda, sottointeso per (quasi) tutta la durata dell'opera.

FUEGO LENTO - SIMMER

Regia: Joan S. Viáfara
Scuola: Universidad de Chile
Cile/Colombia, 2019, spagnolo, 16'33", *fiction*
Un uomo cileno, immigrato in Colombia, vive una situazione molto complicata in cui esprime, forse per la prima volta, il suo vero orientamento sessuale. Nonostante Jorge, infatti, sia felicemente sposato e abbia un figlio, intrattiene una relazione omosessuale con un suo collega di lavoro, mentre la moglie si trova momentaneamente all'estero. In questo cortometraggio, in cui le azioni del protagonista sono accompagnate da uno splendido contrasto di colori al neon, si assiste al conflitto morale di un uomo che deve scegliere se abbracciare definitivamente le proprie tendenze sessuali oppure sacrificare il suo vero io in favore della famiglia, mantendo così il "naturale" ordine delle cose.

UKDE – UKDE: UNFULFILLED DESIRE

Regia: Hüsnegül Çelik
Scuola: Anatolian University
Turchia, 2019, turco, 19'48", *fiction*
Zeliha vive con il marito Ahmet in un villaggio in cui è l'unica levatrice. Portare alla luce nuove vite ha, però, un retrogusto amaro per la donna, non essendo mai riuscita a soddisfare il proprio desiderio di maternità. Un giorno Sami, il nobiluomo del villaggio, si precipita a casa di Ahmet con una ragazza con la quale ha avuto una relazione al di fuori del matrimonio. Tra le strazianti urla della donna, Sami lascia ad Ahmet un'ingente quantità di denaro e si allontana, abbandonando il nascituro e il corpo esanime della partoriente al loro destino. Il dramma per la morte della donna viene presto rimpiazzato dalla speranza per Zeliha e Ahmet di essere finalmente genitori e poter costruire una nuova vita. La dolce ninnananna che la donna sussurra diventa l'unica musica che accompagna le scene, altrimenti animate

soltanto dai suoni sordi delle azioni dei personaggi. La gioia che li pervade è però momentanea. Il distacco si insinuerà nella neo-famiglia, portando al fallimento di un desiderio che forse era destinato a rimanere tale.

ADAM

Regia: Shoki Lin
Scuola: Nanyang Technological University
Singapore, 2019, cinese/malese, 19'33", *fiction*
In un appartamento di un palazzo popolare vivono Adam, suo padre con la nuova compagna e un fratellino ancora in fasce. Con un bambino piccolo a cui badare, il padre non sembra avere molta considerazione per lui, tranne quando c'è da essere severi e punitivi. Adam vive così in uno stato di costante paura e angoscia, alleviato solamente dai rari momenti di gioco solitario. Stanco della situazione, il bambino decide di cercare conforto andando dalla madre, ma anche con lei il rapporto è travagliato. Deluso e abbattuto, non ne vuole sapere di tornare a casa, ma realizza di non aver nessun altro posto dove potersi sentire amato. Il distacco dagli affetti per il giovane costituirà il primo passo per trovare, forse, il proprio posto nel mondo ed essere finalmente trattato per quello che è, soltanto un bambino.

WAR GAME

Regia: Mehrnoosh Fetrat, Jon Appel
Scuola: Temple University
USA/Iran, 2019, inglese/spagnolo/cinese, 18'40", *sperimentale*
Una guerra vede confrontarsi gli Stati Uniti d'America con lo stato immaginario del Cubuchilia, idealmente situato in Sud America. La voce narrante è quella di Harry, il soldato americano che trae segretamente profitto economico dal conflitto e che, per tale motivo, si assicura che questo non giunga mai al termine, manipolando notizie ed accesso all'acqua. Questo, però, solo fino a quando non sarà lui stesso a causarne inavvertitamente la fine. Il cortometraggio, con un'impostazione fortemente teatrale, denuncia in maniera cruda e cinica gli invadenti mezzi di comunicazione moderni e coloro che utilizzano il dramma della guerra per il proprio tornaconto personale.

THE ANTIDOTE

Regia: Wang Cheng En
Scuola: National Taiwan University of Arts
Taiwan, 2019, cinese, 25'20", *fiction*
Xiuzhen è un'infermiera, ma è anche una madre. Un giorno, a venire ricoverata in condizioni gravi nell'ospedale dove lavora è proprio sua figlia. L'unica speranza di salvarla è un medicinale, la cui limitata disponibilità porterà Xiuzhen a prendere scelte inaspettate capaci di farle mettere tutto in discussione. Il ritmo incalzante e la potenza visiva di questo cortometraggio calano completamente lo spettatore nell'angoscia di una madre che vive il suo peggior incubo. Fino a cosa ci si può spingere per salvare la propria figlia?

NOA

Regia: Dekel Nitzan
Scuola: Tel Aviv University
Israele, 2019, ebraico, 25', *fiction*
L'opera è ambientata in una piccola comunità composta da pochi individui, i cui rapporti si reggono su un equilibrio estremamente precario, distrutto dall'arrivo di Yair, un uomo di successo vicepresidente di una grande compagnia. Noa è una madre single in cerca di lavoro e con la comparsa di Yair intravede la possibilità di ottenere ciò che desidera. I sentimenti, però, si intrecciano agli interessi e l'abuso di potere si ritorce contro di lei, conducendo la vicenda verso un finale amaro.

RITA

Regia: Loubna Briac
Scuola: Master Cinéma documentaire de Tétouan
Marocco, 2019, arabo, 26'44", *documentario*
8 luglio 2014, operazione "Margine di protezione", la campagna militare iniziata dalle Forze di Difesa Israeliane contro i palestinesi di Hamas e altri gruppi affini nella Striscia di Gaza. La testimonianza è quella di Fadoua e del marito Raefat, un ex prigioniero palestinese costretto a chiedere asilo politico in Europa. Dal loro amore è nata Rita, una bambina di quattro anni vittima innocente della guerra, a causa della quale non ha mai visto il proprio padre. È la sabbia il filo conduttore del racconto. Le vicende presentate alla televisione o nei giornali possono apparire come lo scenario di un film o di un libro, ma quando sono i testimoni - e i loro occhi - a parlare, tutto diventa drammaticamente reale.

XIAO XIAN

Regia: Jiajie Yu Yan
Scuola: *EFTI* Centro Internacional de Fotografía y Cine
Spagna, 2019, cinese/spagnolo, 17', *fiction*
Mentre la madre e alcune amiche trascorrono la serata in compagnia, la giovane Xiao Xian ha il compito di cucire un abito, ma viene interrotta dalla visita di un'amica, Sheng Xia, la quale convince la ragazza ad uscire. Qualcosa di inaspettato però accade e il semplice tocco delle dita sulla candida schiena di Sheng Xia, instaura nell'amica pensieri confusi. Giunte al locale, un giovane e aitante cantante incrocia lo sguardo delle ragazze invitandole a salire sul palco. I corpi di Sheng Xia e dell'artista si muovono a ritmo di musica, avvicinandosi, scatenando un'improvvisa gelosia e un conseguente distacco da parte di Xiao Xian. L'espressione di delusione sul suo volto troverà spiegazione in un finale sorprendente.

LE CHANTE DE NEPTUNE – NEPTUNE'S SONG

Regia: Pierre Lazarus
Scuola: La Fémis
Francia, 2019, francese, 20'02", *fiction*
"C'era una volta un piccolo pesce di nome Nettuno…" In un mondo dove tutte le forme di vita marine sono scomparse, il protagonista Balthazar, per far quadrare i conti, realizza spettacoli per bambini dove racconta la storia di Nettuno attraverso la messa in scena di stampe di antichi pesci. Balthazar in realtà custodisce un tesoro segreto: l'ultimo pesce vivente sulla terra. La narrazione si sviluppa attraverso un gioco di luci e ombre, forme e suoni che creano incanto e mistero, non solo per il giovane pubblico di Balthazar, ma anche per lo spettatore stesso.

VÄRVID MUST-VALGEL – BLACK AND WHITE

Regia: German Golub
Scuola: BFM Baltic Film, Media, Arts and Communication School
Estonia, 2019, estone, 17'58", *fiction*
Anni Settanta. La protagonista, Paula, è un'esperta giornalista televisiva posta di fronte a dei cambianti che scatenano le sue insicurezze e acuiscono la sua più grande paura: invecchiare. La televisione dal bianco e nero sta passando al colore e lei non si sente più al passo con i tempi in un mondo che cambia così velocemente. Il cortometraggio riflette sul senso di inadeguatezza che si prova nei confronti del cambiamento e su come si cerchi di soddisfare le aspettative altrui per paura di perdere ciò che si ama. Ma il significato di ogni cosa non si nasconde nel suo aspetto, bensì nello scopo che essa possiede.

NOVEMBER 1st

Regia: Charlie Manton
Scuola: National Film & Television School
Gran Bretagna, 2019, inglese, 24'41", *fiction*

Bonnie è in viaggio con la figlia per andare ad assistere all'esecuzione, a lungo posticipata, dell'assassino di suo figlio. Il primo novembre è il giorno in cui spera di ottenere finalmente giustizia dopo 28 lunghissimi anni. La snervante attesa di questo momento ha influenzato le relazioni familiari, distruggendo il rapporto tra madre e figlia. Dai loro dialoghi emerge tutto il dolore e la rabbia che le ha oppresse per anni, rendendole quasi delle estranee. Vincitore dello Student Academy Award 2019.

ALNAJMA

Regia: Gilbert Karam
Scuola: Université Libanaise
Libano, 2019, arabo, 11'14", *fiction*
Terminata la performance teatrale, la celebre attrice Aida si ritira nel proprio camerino per assaporare il successo della sua ultima esibizione in uno dei più noti teatri libanesi, a Beirut. La fama di cui gode é inestimabile, come dimostrano giornalisti e fotografi accalcati dietro la porta per catturare gli istanti immediatamente successivi al suo spettacolo. Ciononostante, la realtà che la attende fuori é distante dalle sue aspettative. Aida si scopre una donna fragile, sola. Inizialmente elogiata, acclamata e apprezzata per il suo talento, Aida è ora costretta ad affrontare l'indifferenza della gente, a vivere il quotidiano nella sua banalità, proprio come una persona qualsiasi. L'artista esce di scena e vede spegnersi i riflettori su di sé.

FELIZ NATAL, SR. MONSTRO - MERRY CHRISTMAS, MR. MONSTER

Regia: João Pais da Silva, André Rodrigues
Scuola: Universidade de Beira Interior
Portogallo, 2019, portoghese, 13' 27", *fiction*
È la notte di Natale in un centro commerciale abbandonato. Una bambina si sveglia e si mette a camminare tra corridoi e negozi inquietanti, fino a quando non incontra un uomo vestito da Babbo Natale che, con una mappa disegnata in modo infantile, è alla ricerca di un tesoro. La strana coppia passa del tempo insieme, ma il loro rapporto si logorerà improssivamente dopo un litigio. Una rappresentazione non convenzionale del mostro che si nasconde nei recessi più nascosti dell'animo umano.

MENTRE DORMI – WHILE YOU'RE SLEEPING

Regia: Francesca Giuffrida
Scuola: Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
Italia, 2019, italiano, 22', *fiction*
Anna, una famosa violoncellista di cinquant'anni, si prende cura del marito Giovanni, in coma da un anno. Un giorno decide di rivolgersi a un'azienda conosciuta per un software che, connesso al cervello, permette al paziente di "vivere" i propri desideri inconsci in maniera estremamente reale. Grazie a questo programma, la realtà virtuale diventa l'opportunità di una seconda vita. Tuttavia, quello che emerge da questa esperienza è imprevedibile, perché i desideri covati nel profondo possono essere indicibili. Mentre Anna si chiede che cosa stia provando il marito, Giovanni sperimenta la crisi scaturita dalla confusione tra vita reale e virtuale.